

Dimmi che malattia hai e ti dirò l'ospedale migliore

Basta inserire patologia e città di residenza su internet: un nuovo sito indirizza verso le strutture dove il servizio è più efficiente e rapido

Enza Cusmai

■ Esempio di un paziente milanese, nel panico: «Mi hanno diagnosticato l'artroscopia del ginocchio e se non mi curano bene non cammino più come una volta. Vorrei un centro da dieci lode. Ma come lo scelgo? Mi attacco a Internet, clicco sul neonato sito "Doveecomemicro" e inserisco i dati: patologia, regione, provincia. E voilà, non ho che l'imbarazzo della scelta: trovo quattro strutture segnalate con il semaforo verde, una decina con il semaforo giallo e più di una ventina con semaforo rosso: in pochi secondi ho trovato la risposta senza consultare il medico».

Il nostro paziente tipo è soddisfatto. Lo saranno meno le strutture che il sito (privato) ha bocciato come insufficienti con un vistoso semaforo rosso. Da loro, è certo, nessuno andrà a farsi curare l'artroscopia del ginocchio. Ma questa è una ricaduta inesorabile e crudele della selezione: chi è più bravo va avanti, gli altri o migliorano o soccombono. E in questo motore di ricerca ognuno delle 1.233 strutture italiane analizzate è stata

LA CLASSIFICA

Valutati anche i centri d'eccellenza: tre sono in Lombardia

messa letteralmente ai raggi x.

Semaforo verde. La ricerca sul portale può essere effettuata utilizzando diversi criteri: parti del corpo, sono quindici quelle a disposizione; problemi di salute, 28 quelli in elenco; distanza geografica. Ne risulta la segnalazione delle strutture per quella patologia, contrassegnate da una simbologia basata sulla logica dei semafori (rosso, giallo e verde) che permette di sintetizzare i dati di qualità dal migliore al peggiore. Il medagliere (cioè chi sale più spesso sul podio dei primi tre classificati per 17 indicatori di qualità) premia tre ospedali lombardi e uno laziale pari merito: gli Spedali Civili di Brescia, l'Ospedale di Magenta, il Centro cardiologico Monzino di Milano e l'Azienda ospedaliera S. Andrea di Roma.

Garanti. Ma da chi viene garantita la selezione? Chi l'ha decisa e con quali criteri? A spiegarlo è Walter Ricciardi, direttore del dipartimento di Sanità pubblica dell'Università Cattolica-Policlinico Gemelli e coordinatore del team di ricerca.

Ricciardi precisa che le aziende sanitarie sono valutate secondo 50 indicatori di qualità (di fonte pubblica) e che la qualità dell'informazione scientifica è garantita da un Comitato composto dai massimi esperti mondiali sulla trasparenza. Può bastare per pensare che questo portale

sia super partes? O che non faccia errori? Nulla da dire sul Comitato scientifico del sito che include docenti medici di vari paesi, nonché esperti di misurazione della qualità dell'assistenza. Compare persino Ferruccio Fazio, professore di Diagnostica per immagini e Radioterapia, Università di Milano Bicocca, nonché ex ministro della Salute. Manca però un placet pubblico per questo sito (il ministero della Salute dice che non c'entra nulla).

E per sinola società che hamesso in piedi il sito mette le mani avanti. Nelle condizioni d'uso si precisa che: «Non si garantisce che i dati elaborati e pubblicati da tali fonti primarie siano esenti da errori e/o difetti, né che siano accurati, completi ed aggiornati». E anche: «Il sito non produce classifiche e giudizi di valore sulle strutture sanitarie. Non si garantisce che i dati e le informazioni presenti rispondano alle necessità cliniche, diagnostiche e assistenziali di chi consulta il sito. È responsabilità di chi usa il sito contattare un professionista sanitario per soddisfare i propri problemi di salute». Dunque, dal medico curante non si sfugge.

I numeri

1.233

Sono 1.233 le strutture italiane mappate dal portale «Dove e come mi curo»: ospedali, case di cura e presidi accreditati

50

Sono cinquanta gli indicatori chiave considerati per «misurare» l'eccellenza e la performance degli ospedali

28

Sul portale si possono inserire 28 diverse patologie di interesse in base alle quali selezionare la struttura più adatta

SUL CAMPO

Medici al lavoro

Infarto

Secondo «dovecomemicuro.it», l'ospedale migliore dove essere ricoverati per infarto del miocardio è l'azienda ospedaliera S. Maria degli Angeli di Saccile a San Vito al Tagliamento, in Friuli Venezia Giulia

Ictus

Al primo posto, secondo la classifica, gli Ospedali Riuniti di Bergamo, dove si verifica un 3,28% di ricoveri ripetuti a distanza di 30 giorni dal primo, rispetto a una media nazionale del 10,29%

Femore

In caso di frattura del collo del femore, l'ospedale migliore è il Cto di Milano, con lo 0,81% di deceduti (la media nazionale è del 6,02%). La struttura che interviene più rapidamente è però l'Istituto Rizzoli di Bologna

Insufficienza cardiaca

La classifica considera come criterio della qualità delle cure il numero di decessi: al primo posto, con il 2,1% di pazienti deceduti (la media nazionale è del 10,67%), c'è il Centro cardiologico Monzino di Milano

Parto

Il top è l'Ospedale ostetrico S. Anna di Torino: 7.913 parti (2012). Quello che esegue i cesarei in modo più appropriato è il Vittorio Emanuele III di Carate Brianza (4,68% di cesarei su una media del 26,27%)

SALUTE Tecnologie e pazienti

Dimmi che malattia hai e ti dirò l'ospedale migliore

ITALIA IN TAVOLA Pam

0,89 1,99 1,49